

*Integrated Ecological Planning to Take Care  
of the Common House and Improve the Resilience  
of the Landscape*

# PIANIFICAZIONE ECOLOGICA INTEGRATA PER PRENDERSI CURA DELLA CASA COMUNE E MIGLIORARE LA RESILIENZA DEL PAESAGGIO

Stefano Aragona

Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria, via Salita Mellissari, 89100 - Reggio Calabria, Italia

saragona@unirc.it: stefano.aragona@gmail.com

## Abstract

The contribution continues the research studies began in 1987 about the anthropization processes, considering the so call “crisis” as opportunity for a radical change of them, having its main base in the ecological vision of territory and city, in an holistic philosophy of social and spatial transformations, in coherence with the Landscape Florence Convention [1], particularly relevant for our country of the “100 town bells”. Quoting the 2015 Letter Encyclical Laudato Sii for the Care of the Common House [2], that goes far beyond the idea of cities as “public space” and underline the care of it, that is its management based on immediate actions, parts of strategies in the short, medium and long term. This proposed new philosophy refers also to scientific works requiring radical changes from a legal point of view in the relationship between man and nature as proposed by F Capra and U. Mattei [3]) in the book Ecology of Law. Science, Politics, Common Goods.

**KEY WORDS:** *Integrated Ecological Approach, Common Good, Planning and Urban Management.*

## 1. Introduzione

*“We destroy the beauty of the landscape because the splendours of nature, freely available, have no economic value. We would be able to extinguish the sun and the stars because they do not pay a dividend”.*

*(John Maynard Keynes<sup>1</sup>)*

Queste parole riassumono in un modo molto chiaro le questioni affrontate nel paper. Sta emergendo l'insostenibilità di circa 350 anni di industrializzazione. Gli esiti spaziali, ed al tempo stesso, l'origine della società industriale sono rappresentato dalle città e dai territori ove

viviamo. Per gran parte dei centri urbani vi sono problemi d'inquinamento, congestione veicolare, e soprattutto le periferie cioè le aree dove vive la maggioranza della popolazione - sono caratterizzate da una scarsa qualità urbana. Allo stesso tempo, molti territori sono devastati a causa dell'uso di risorse naturali non rinnovabili e dalla distruzione del loro patrimonio culturale. Nel 1972 il testo I limits dello sviluppo<sup>2</sup> [4] descrisse molte di tali questioni che stavano emergendo e prevedeva l'attuale crisi. I processi di antropizzazione possono cambiare radicalmente, così la cosiddetta crisi, l'antica parola greca κρισις, può riscoprire il suo significato di opportunità per una sostanziale trasformazione della situazione<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Columbia University Press: Keynes J.M., Collected Writings, London, 1971-1989, vol. XXI, p. 242.

<sup>2</sup> Rapporto dell'MIT elaborato dal gruppo di ricerca Meadows & Meadows, commissionato da Aurelio Peccei, Presidente del Club of Roma.

<sup>3</sup> Il presente saggio prosegue lo studio sui processi di antropizzazione e l'innovazione avviato da oltre un trentennio. Dal 1987, alla Conferenza annuale dell'AIRe, con S. Macchi si è iniziato a trattare e pubblicare sul rapporto tra Telematica e Territorio. Negli anni seguenti con la partecipazione al progetto di ricerca MPI 40% INTRA Innovazioni Tecnologiche e Trasformazioni Territoriali, DipPiST, Fac. di Ingegneria, Napoli. Seguita nel 1989 dal programma Innovazioni tecnologiche, trasformazioni territoriali e protezione dell'ambiente naturale ed antropico ed Innovazioni tecnologiche, trasformazioni territoriali, Dip. TECA, Fac. di Ingegneria, Roma, La Sapienza. Successive ricerche sono poi [1993] state esposte in La città virtuale: Trasformazioni urbane e nuove tecnologie della informazione [5], quindi [2000] nel volume Ambiente urbano e innovazione. La città globale tra identità locale e sostenibilità [6] ed in vari scritti presentati, molti pubblicati, alla Conferenza annuale AISRe, ai Congressi INU e SIU. Per dare continuità a questi studi dal 2011 vi è una sessione “ad hoc” alla Conferenza annuale AISRe intitolata Pianificazione e progettazione integrata per territori e città ecologiche, ogni anno con diversa declinazione. Argomenti proposti anche a livello internazionale come in Metropolis, nature and anthropization: between the earth's resources and those of culture Sessione del II International Symposium New Metropolitan LaborEst n. 17/2018. doi: 10.19254/LaborEst.17.09

Ciò è andare verso una più equa distribuzione della ricchezza e quindi avere una città più sostenibile ed inclusiva<sup>4</sup>. Una nuova modalità di antropizzazione che significhi anche diversa utilizzazione delle risorse naturali, grazie alla “tecnologia colta” di cui parla Del Nord [8], senza inappropriate forzature.

## 2. Per un diverso percorso di sviluppo e di territorio

Innanzitutto occorre modificare le modalità d’azione: ciò significa considerare le condizioni locali come suggerimenti progettuali e non viceversa. Questa è una delle caratteristiche di fondo dell’“approccio ecologico”<sup>5</sup> che si propone, differente da quella che ha supportato il paradigma industriale<sup>6</sup>, finalizzato a costruire un percorso di sviluppo basato su di una filosofia multicriteria<sup>7</sup>.

E’ essenziale avere una visione che parta dal territorio: la stessa EU nel 2007 nella Carta di Lipsia [12] chiede “... *integrated strategies between rural, urban, small, medium, large and metropolitan areas*”. Indicazioni anche utili per supportare la chiusura dei cicli dei beni prodotti e del loro riuso: elementi rilevanti nella costruzione dello scenario ecologico. In linea con tutto ciò è stato organizzato [13] l’evento *Metropolis, natura, agricoltura, sviluppo: per un’ecologia del territorio* (vedi Fig. 1) in occasione del I Festival delle Città Metropolitane, svoltosi a Reggio Calabria nel 2015.

**Festival Città Metropolitane**  
 Con il patrocinio di: [Loghi di enti pubblici]  
 MARTEDÌ 7 LUGLIO 2015 ORE 9:00  
 AULA MAGNA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA  
**"Metropoli, natura, agricoltura, sviluppo: per un'ecologia del territorio"**  
 INCONTRO DIBATTITO A CURA DI STEFANO ARAGONA E SALVATORE BORRUTO

**PROGRAMMA DEI LAVORI**

**SALUTE E PRESENTAZIONE**

- Ore 9 - Apertura lavori e registrazione dei partecipanti
- Ore 9,15 - Saluti del Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea, Pasquale Catanzaro
- Ore 9,30 - Introduzione, Stefano Aragona, Dip. PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Nicola Ito, Regione Calabria, Presidente della Commissione Permanente "Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente" del Consiglio Regionale
- Franco Arcidiacono, portavoce del Sindaco di Reggio Calabria
- Franco Rossi, vicepresidente INU nazionale, Presidente INU Calabria

**INTERVENTI**

- Ore 10,15 - Presentazione, Salvatore Borruto, Presidente regionale Agia di Reggio Calabria
- Nardi Rosanna Maria Patrizia, Assessore alla Cultura, Comune di Reggio Calabria
- Antonio Maria Perna, Assessore alla Cultura, Comune di Messina
- Maria Pirrone, Presidente nazionale Agia
- Ore 11,15 - Margherita Eichberg, Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici, province di Reggio Calabria e Vibo Valentia
- Gianfranco Neri, del Dip. DARTe, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Antonino Franconeri, Presidente Cia Calabria Sud
- Daniele Cananzi, Università La Sapienza Roma, Direttore del Cred
- Demetrio Naccari Carfizzi, Laboratorio Metrolite
- Ore 12,30 - Coffee break
- Ore 12,45 - Francesco Morabito, Prorettore all'Internalizzazione, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Claudio Merciano, Dipartimento di Agraria, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Concetta Fallanca, Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Vincenzo Gioffrè, Dipartimento DARTe, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Domenico Marino, Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Lidia Liotta, Legambiente Reggio Calabria
- Mariasa Gigliotti, Slow Food Calabria, progetto l'Appennino che verrà
- Ore 13,45 - Dibattito
- Ore 14 - Chiusura lavori

Filippo Bonazzi, Città Liveness, studio e servizio su sito, 2005

Fig. 1 - Programma dell'evento "Metropolis, natura, agricoltura, sviluppo: per un'ecologia del territorio", I Festival delle Città Metropolitane, Reggio Calabria, 2015

## 3. Ecologia umana e natura

La necessità di territori ecologici è strettamente connessa agli obiettivi della pianificazione urbanistica moderna. Poiché lo scopo di questa consiste nel migliorare le condizioni di vita degli abitanti, ovvero di quelli che devono divenire "cum-cives", cioè condividere la stessa idea di *civitas* e la sua rappresentazione spaziale [14].

Ciò, considerando che il suolo è una risorsa finita e che quindi occorre pensare alla trasformazione e/o protezione dell'esistente e non a nuove espansioni: qui vi è un'altra differenza di base con la città industriale dell'Occidente costruita fino a metà degli anni '70 del XX secolo. Tenendo, inoltre, conto della crescente consapevolezza della sostenibilità ambientale e della necessità di riduzione del rischio, sia legato agli aspetti naturali come terremoti, dissesto idrogeologico - particolarmente importante poiché aumentato con le modificazioni climatiche in corso - e sia dovuto alle attività produttive, in funzione o dismesse, ed a quelle edilizie residenziali ed infrastrutturali di cui il drammatico crollo del ponte Morandi a Genova è caso emblematico (vedi Fig. 2).



Fig. 2 - Genova, Ponte Morandi tra crollo ed edifici (fonte: PIERO CRUCIATTI/AFP/Getty Images, 2018 <https://www.ipost.it/2018/08/15/ponte-morandi-crollo-cause-responsabili/> )

In precedenza si è detto che è necessario ripensare le modalità di antropizzazione dalle fondamenta. Tra i vari riferimenti relativi all'*innovazione tecnologica* ed il possibile *nuovo ordine urbano*, di particolare interesse sono le considerazioni che riguardano l'*ecologia umana* [15]. Nel 2015 questa parola è usata - grazie anche al lavoro di un team di 40 esperti provenienti da varie discipline sociali e spaziali - per descrivere la condizione esistenziale dell'Umanità e diviene la parola chiave (pp. 5, 115, 118, 119, 120) della Lettera *Enciclica Laudato Sii* di Papa Francesco, posta al centro dell'agire umano e della costruzione del mondo.

Si parla di ecologia integrale riguardo il campo dell'economia e relativamente i temi sociali e culturali.

<sup>4</sup> Questi sono gli obiettivi di Smart City [7].

<sup>5</sup> Uno dei riferimenti di questo scritto è l'*anthropocosmos*, modello di relazioni tra οίκος, casa, ambiente, λόγος, analisi e comportamento, elaborato da Dioxiadis [9] prima che collaborasse con la dittatura fascista dei colonnelli in Grecia.

<sup>6</sup> Riferendosi metaforicamente alla parola usata da Khun [10] nel 1962 a proposito delle rivoluzioni scientifiche.

<sup>7</sup> Visione che si rifa a Vitruvio, come Settis [11] ricorda nel 2014 in *L'etica dell'architetto e il restauro del paesaggio*, Lectio Magistralis svolta nel ricevere la Laurea ad honorem in Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Continuando secondo tale filosofia, un capitolo è intitolato “Educare all’Alleanza tra l’Umanità e l’Ambiente” (pp. 209 - 215). Questa parte è, in modo significativo, molto simile all’alleanza necessaria, già nel 1995, per Scandurra [16] tra uomo e natura<sup>8</sup>.

Come già ricordato in altri scritti [17] l’Italia, e specialmente la Calabria, ha una storia antica riguardo questi argomenti, questa filosofia del mondo. *De rerum natura juxta propria principia* fu scritta, da metà del XVI secolo, a più riprese, da Bernardino Telesio, nato a Cosenza. Qualche anno dopo, nel 1602, il suo discepolo Tommaso Campanella, di Stilo (RC), pubblicò *La città del sole*.

L’autore, con rilevanti influenze di filosofi come Thomas More con il suo *Utopia* del 1517, va indietro fino a Platone (V secolo AC). Mentre la II edizione, *Civitas Solis idea republicae philosophica* del 1623 fu scritta in fiorentino volgare e pubblicata a Friburgo, giusto un anno prima di *New Atlantis* di F. Bacon, pure se pubblicata nel 1627.

È interessante notare che durante i secoli c’è stato un fruttuoso interscambio tra presenza religiosa, inizialmente di natura essenzialmente spirituale, e protezione di territori, i quali avranno poi un differente destino molto più materiale. Così alla fine dell’XI secolo, il 15 Agosto 1094, alla presenza di Ruggiero I di Calabria e Sicilia, vi fu la solenne consacrazione della chiesa di Santa Maria di Turri o del Bosco: il primo insediamento fondato da Bruno di Cologna nel 1091, nella Calabria Ulteriore, attualmente parte dell’area centro – sud della Regione. Il re, per enfatizzare l’evento, diede ancora altre terre a Bruno. Includendo aree e fattorie di Bivongi ed Arunco le quali, centinaia di anni dopo, vedranno il formarsi d’impianti per la lavorazione industriale del ferro di cui si parlerà successivamente.

Quindi la chiesa divenne la Certosa di Serra dei Santi Stefano e Bruno che, con il passare dei secoli, sempre più fu conosciuta in Europa. La sua storia è caratterizzata dal susseguirsi di terremoti, abbandoni e poi ricostruzioni. E’ importante sottolineare come uno spirito “transversale” attraversasse le varie componenti del mondo, anche tenacemente collegato ai luoghi ed alle loro peculiarità. Come nel caso dell’Ordine, quasi vegetariano, costituito dal futuro San Francesco di Paola (CS).

Ed il titolo completo della Lettera Enciclica *Laudato Sii* è “per la Cura della Casa Comune”, evidenziando la stretta relazione che deve esserci tra lo spazio di vita, la *societas*, perciò la città, e la sua cura, ovvero la sua *gestione*. Argomento che sta divenendo sempre più rilevante nelle questioni connesse alla pianificazione territoriale ed urbana. Ancora occorre sottolineare che il termine “Casa Comune” va molto oltre il concetto di “bene pubblico”. Sembra esservi una forte assonanza tra il sentire, il de-

siderio dei cittadini, e la direzione indicata dall’Enciclica. Che, si ripete, è un documento di natura religiosa basato su contributi di un nutrito gruppo di esperti appartenenti a più e differenti aree disciplinari. L’assonanza chiaramente si riferisce al referendum del 2011, quando una forte maggioranza chiese di mantenere la gestione pubblica dell’acqua, considerata anch’essa come un bene comune. Inoltre, il senso di questo pronunciamento popolare è stato che l’acqua, risorsa scarsa, va governata dalla politica e che quindi le scelte economiche che riguardano tale tema non devono essere guidate dalle forze di mercato. Ma al contrario, la decisione del Consiglio di Stato n. 2481/2017 relativa le tariffe ha reiterato la supremazia degli aspetti economici nella loro definizione, come ha scritto Marotta, professore di Economia all’Università Suor Orsola Benincasa [18]. E questo costituisce un vulnus tra la volontà popolare e la giustizia nella sua espressione massima.

Il tema è così rilevante ed interdisciplinare che il fisico F. Capra<sup>9</sup> ed il giurista U. Mattei<sup>10</sup> nel loro libro *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*, del 2017, richiedono un nuovo approccio nell’interpretazione del mondo. Questo è visto come un vasto sistema di reti di comunità fluide delle quali occorre studiare le interazioni dinamiche ed a cui va associata una profonda revisione della concezione giuridica della proprietà delle parti, fin’ora considerate separate e spesso private: è una sorta di rivoluzione Copernicana.

Argomenti evidenziati dall’emergente tema dei cosiddetti *servizi ecosistemici* [19]. Molte delle loro caratteristiche rimandano agli *usi civici*, cioè a quelli che erano gli elementi essenziali per la vita degli abitanti di un territorio. I cui beneficiari erano gli appartenenti alla comunità locale: non un soggetto privato o pubblico, ma un soggetto che ne poteva godere, nella misura della propria necessità. Con l’evolversi delle modalità di antropizzazione e la spinta di innovazioni radicali, i bisogni della vita sono mutati e così i loro requisiti. I *servizi ecosistemici* sono un’utile modalità nel confrontarsi con l’uso di risorse finite, e quindi non rinnovabili<sup>11</sup>. A tal proposito *I contratti di fiume* sono un’importante opportunità. Dal punto di vista normativo e nell’avviare le procedure, le istituzioni sono state attive. Regioni come la Calabria hanno prontamente incorporato tali norme nel proprio assetto legislativo ed avviato azioni per la loro implementazione [21].

Inoltre stanno emergendo insostenibili usi delle risorse, che da anni organizzazioni ambientaliste, tra le prime Legambiente, denunciano dando grande attenzione al tema della legalità come mostra il Report annuale Ecomafie, pubblicato dal 2013 [22].

Ciò non solo per ragioni etiche - certamente rilevanti - ma

<sup>8</sup> Nel suo libro *L’ambiente dell’uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, parla della necessità di sviluppare una pianificazione che vada in tale direzione.

<sup>9</sup> Autore e co-autore di molti libri, tra cui *The Tao of Physics e Life and Nature*, PhD, direttore e fondatore del Center for Ecoalfabetization of Berkeley, California, fellow del Schumacher College in Gb e membro dell’International Earth Charter Council.

<sup>10</sup> Attivo nel movimento Europeo per i beni comuni ed autore di saggi e pubblicazioni accademiche. Ha la cattedra Alfred and Hanna Fromm di International and Comparative Law, Hastings College of Law all’University della California ed è professore di legge all’Università di Torino.

<sup>11</sup> Per approfondimenti si rimanda allo scritto di Aragona (2017) *Servizi Ecosistemici e Contesto Locale* [20].

soprattutto per motivi di utilità pubblica e sicurezza sanitaria: emblematica la frase di una intercettazione telefonica "... okay, ma cosa c'importa se inquiniamo la falda d'acqua, noi beviamo quella in bottiglia" [23].

Va ancora ricordato che dal 2013 persino l'ISTAT, assieme al CNEL, nel valutare lo stato della nazione e le condizioni di vita va oltre il PIL ed il reddito procapite.

Questi organismi - considerando che le questioni sono relative, in modo crescente, alla qualità oltre che alle quantità - hanno elaborato i 134 indicatori del BES, *Benessere Equo e Sostenibile* [24], alcuni dei quali (anche se ancora, certamente, troppo pochi) sono presenti nella Legge di Bilancio 2017. Se non vi fossero stati ricercatori come Ezechieli [25] con i suoi studi sulla misurazione della felicità del 2003, probabilmente oggi saremmo ancora molto lontani da queste considerazioni.

### 4. Territori e sviluppo ecologico

Occorre evidenziare che classifiche internazionali sulla qualità della vita mostrano nelle prime posizioni città di media dimensione (vedi Fig. 3). Vienna, che ha "solo" 1.840.000 abitanti, per la Mercer Consultant [26], è in testa<sup>12</sup>. E' anche seconda, dopo Melbourne, nel ranking annuale dell'Economist [27].



Fig. 3 - World rankings for quality of life 2017  
(Fonte: Mercer, 2017)

Queste classifiche, quindi, smentiscono le indicazioni di politiche sia nazionali che internazionali, come Agenda Urbana, che puntano sulla competitività delle città avendo come obiettivo primo, a servizio di questa, una "indefinita" crescita invece che la qualità di vita dei loro abitanti, la gran massa della popolazione che vive nelle aree periferiche, per lo più con una bassa qualità urbana. Quindi una tal crescita non è efficace poichè il benessere dei residenti, delle comunità locali, non aumenta, anzi peggiora<sup>13</sup>.

E si evidenzia come e quanto sia sbagliato continuare a proporre politiche che gradualmente stanno distrutturando le tante, e per lo più, piccole e spesso interne, realtà territoriali. Queste decisioni, essendo di natura strutturale, hanno effetti nel medio/lungo periodo.

Emblematico di tutto ciò è il taglio, sbagliato, dei cosiddetti "rami secchi delle ferrovie" avviato con il Ministro del Tesoro Amato alla fine degli anni '80 [28]<sup>14</sup>.

Ed anche altrettanto sbagliate sono state, e sono, tutte le scelte - di privatizzazione e liberalizzazione - che hanno partecipato e partecipano in modo rilevante alla scomparsa dei punti di riferimento storici dei territori "minori" come gli uffici postali, caserme, tribunali, ospedali, scuole, stazioni, etc.<sup>15</sup> (vedi Fig. 4).



Fig. 4 - Feletto (TO), 2297 ab., proteste contro la chiusura della stazione  
(Fonte: ObiettivoNews, 2018)

<https://www.obiettivoNews.it/2018/08/06/feletto-in-piazza-per-dire-no-alla-soppressione-della-stazione-foto-e-video/>

Esse hanno e stanno, in modo crescente, disarticolando le comunità locali e spingendo all'abbandono di queste aree e così non solo aumentano il loro rischio idrogeologico, e perciò quello "a valle", ma anche aumentano i vari inquinamenti e la congestione nei poli attrattori.

Per l'Italia l'abbandono ora citato è una grave minaccia in ragione sia della sua particolare configurazione geografica, che per l'antica e diversificata storia. Non è un caso che la nazione abbia anche il nome di "Paese dei 100 Campanili". Ciò perché il paesaggio nei millenni è stato disegnato grazie alla presenza di una moltitudine di piccole, o piccolissime, comunità locali. Esito di processi socio-culturali come affermato nella *Convenzione europea sul paesaggio* del 2000.

Tutto questo è una grande ricchezza culturale e sociale e rappresenta una fonte di attrazione. Sta a noi, come pianificatori, declinare tale grandezza con lo sviluppo ecologico attraverso il consolidamento e valorizzazione delle condizioni, risorse locali e contrastare scelte che ne stanno mettendo a rischio l'esistenza.

<sup>12</sup> Ogni anno la Mercer Consultant, una Società americana di consulenza, pubblica the  *Mercer Quality of Living Survey* che coinvolge 221 città del mondo.

<sup>13</sup> Melbourne come area metropolitana non arriva ai 5 milioni di abitanti, quindi molto lontana dalle decine di milioni di molte città al mondo ed anche dai 12 che conta l'area metropolitana londinese.

<sup>14</sup> E' interessante notare come in quel periodo si stesse facendo spazio quella visione microeconomica dei servizi pubblici, come testimoniato nell'articolo di Cirillo [29] su la Repubblica, seppur tra contraddizioni di cui è esemplare quella tra il titolo ed i contenuti molto più problematici dell'articolo stesso.

<sup>15</sup> Per approfondimenti si veda quanto scritto nel 2016.

Le piccole realtà del centro Italia, ed in alcuni casi anche in aree meridionali come il Salento, a livello internazionale sono spesso citate come territori e centri con elevata vivibilità. Todi, anni addietro così come riportò il New York Times, venne indicata come la città ideale da uno studio dell'Università del Kentucky.

E la città nel 2010 ha organizzato un Convegno intitolato "Dalla vivibilità alla sostenibilità, la città ideale 20 anni dopo" [30], evidenziando così lo sviluppo del concetto di vivibilità con le multiple componenti della sostenibilità. In tal modo si viene a costruire l'approccio integrato ecologico prima menzionato. Considerando le condizioni locali, non come vincoli, ma suggestioni per piani e progetti: ovvero partendo dal luogo, dalle sue caratteristiche geomorfologiche, dalla sua storia, etc., con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti nella organizzazione e struttura fisica del territorio e città.

Questa filosofia è in linea con lo sviluppo "place based" di molte aree del Sud Italia che Barca suggerisce da tempo [31]. Per realizzare questo scenario è essenziale informare e coinvolgere la popolazione locale dell'importanza essenziale dello sviluppo sostenibile e perciò della possibilità/necessità che sia differente da quello esistente da molte decine di anni in quei territori. Vi sono segnali positivi sulla crescente sensibilità riguardo questi argomenti. Esempio è l'*Ecomuseo delle ferriere e fonderie di Calabria, Parco archeologico, monumentale, ambientale delle comunità e delle testimonianze della prima industrializzazione Meridionale*. Il Museo nasce nel 1984 ed è finalizzato a ricordare che nel Sud, fin quando fu possibile, è esistito un diverso modello di sviluppo [32] basato su risorse locali e sull'attento uso del territorio<sup>16</sup> che creò "moltiplicatori" economici e sociali<sup>17</sup>: come nel 1988 Valeria Erba ha sottolineato, la struttura del territorio è stata sempre dipendente dalle scelte politiche [33].

L'approccio ecologico segue il concetto di Paesaggio dell'omonima Conferenza di Firenze. Un concetto che ben si coniuga con la specializzazione territoriale di cui Dematteis parla da anni [34] e per la quale è indispensabile la

presenza di urbanizzazione primaria, un adeguato sistema di finanza locale, un buon livello amministrativo e politico, una sapienza locale e l'assenza di criminalità organizzata. Ma molte, spesso tutte, queste condizioni sono carenti nel Sud. E la Calabria è ancor più penalizzata, a causa delle condizioni geomorfologiche che hanno implicato insediamenti molto piccoli, sparsi ed isolati<sup>18</sup>: la città più grande, Reggio Calabria, ha solo 183.000 abitanti<sup>19</sup>. I tentativi di costruire networks tra i molteplici centri non hanno raggiunto grandi risultati in termini di rafforzamento sinergico tra essi<sup>20</sup>. Con grave ritardo riguardo anche alla competitività territoriale. Essa è collegata alla creatività, che a sua volta dipende da tre T, Talento, Tecnologia e Tolleranza, cioè l'apertura al diverso, al nuovo, quindi all'innovazione: ma il Sud d'Italia è negli ultimi posti relativamente a quest'ultimo elemento<sup>21</sup>.

Trasformare le condizioni locali in opportunità avrebbe un vasto campo di lavoro e sperimentazione nelle tante questioni legate al rischio sismico ed idrogeologico largamente presente in Italia. In tal senso nel Meridione, date le caratteristiche geomorfologiche, si potrebbero creare poli di eccellenza di studio. All'Università di Reggio Calabria si sono costruite specifiche competenze relativamente alla prevenzione e pianificazione del rischio sismico, ma da tempo sono trascurate<sup>22</sup>.

Probabilmente anche perché per passare alla fase d'implementazione occorrono strategie di informazione ed educazione della popolazione, dei tecnici, e dei politici, relativamente gli effetti tra localizzazioni e rischi nel breve, medio e lungo periodo. Cioè ripensare il territorio, le città, usando indicatori di sostenibilità ambientale e costruire o ricostruire il paesaggio. In uno scenario più ampio di pianificazione integrata ecologica, considerando il territorio e la città come bene pubblico.

E questo è il grande problema in Italia, perché entrambi sono considerati, soprattutto al Sud, prima di tutto un bene privato<sup>23</sup>. Spesso con costruzioni illegali<sup>24</sup> origine di terribili drammi come quello di Casteldaccia in Sicilia (vedi Fig.5).

<sup>16</sup> Come ricordato nel saggio già citato del 2016, il ferro presente nelle cave delle Serre (VV) per circa 150 anni fu impiegato per una florida attività metallurgica a Mongiana e Ferdinanda. Ciò fino al 1861 quando il Regno delle Due Sicilie fu conquistato dallo Stato dei Savoia. In circa dieci anni gli impianti smisero la produzione e nel centro e nord Italia, unificata, questo tipo di industria crebbe in modo significativo. I boschi, con il loro indispensabile legno per le attività industriali, erano protetti e questo gestiti in modo oculato. Così, grazie agli alberi di alto fusto presenti, cioè con "ingegneria naturalistica" il rischio idrogeologico era diminuito. Usando il ferro delle miniere locali lavoravano con materia prima "a km 0". I Borbone, per ridurre i costi di trasporto, realizzarono una strada "ad hoc", connettendo gli impianti industriali a Pizzo (VV) dove costruirono un porto industriale. Ma tutto ciò non deve sorprendere, poiché i Borbone erano all'avanguardia per le innovazioni produttive e culturali, si veda il sito produttivo molto innovativo di San Leucio, per quei tempi una sorta dell'Ivrea di Olivetti, o la magnifica Reggio di Caserta, che non aveva nulla di meno di Versailles.

<sup>17</sup> Gli occupati erano circa 4000, in quell'epoca molti di più di quelli dell'intero Regno Sabauda.

<sup>18</sup> Tale situazione è divenuta ancor più forte con il mancato, progressivo, adeguamento alla modernità che si è avuto dall'Unità d'Italia in poi. Aggravato dal susseguirsi di eventi sismici ricorrenti. Certamente non era tale la condizione quando, nei secoli, si formava la Magna Grecia.

<sup>19</sup> L'unica grande città vicina è Messina, al di là dell'omonimo Stretto.

<sup>20</sup> Non vi sono stati importanti risultati positivi né con i Progetti Integrati Territoriali o con le "reti di piccoli centri" del Piano Operativo Regionale 1999: della *cooperation* che esso proponeva, cioè, *cooperation and competition*, è stata prevalentemente presente l'ultima parola [35].

<sup>21</sup> Questi risultati derivano da uno studio sviluppato da Tinagli [36] tra il 2004 ed il 2005 su le (allora) 103 Province italiane, usando il metodo sviluppato nel 2003 dal prof. Florida della Carnegie Mellon University di Pittsburgh.

<sup>22</sup> Sia il Dipartimento Città Mediterranea che quello, oggi non più esistente, di Scienze Ambientali e Territoriali, grazie al lavoro di professori e ricercatori quali S. Caldaretti, A. Sarlo, G. Fera ed altri hanno elaborato tecniche di indagine come "l'unità minima" che Laboratori "ad hoc".

<sup>23</sup> In una tavola rotonda sull'area metropolitana di Reggio Calabria nel 2016, il professore Associato di Etica del diritto, Cananzi, ha affermato che l'individualismo sarebbe una peculiarità antropologica di molti abitanti di Reggio Calabria; ma forse prima dell'unificazione della nazione non era così [36].

<sup>24</sup> 69,6% costruzioni abusive ogni 100 autorizzate dal Comune in Molise, 63,3 in Campania, 61,8 in Calabria, su una media italiana del 19,7%, dati relativi al 2015 [38].



Fig. 5 - Villino abusivo luogo di tragedia  
(Fonte: *ilfattoquotidiano*, 2018)

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/11/04/casteldaccia-corte-dei-conti-accusa-il-comune-mancato-contrasto-abusivi-lex-sindaco-pochi-vigili-casse-vuote/4741776/>

### 5. Considerazioni conclusive: la politica costruisce i territori ecologici

I processi di antropizzazione sono guidati anche dalle scelte politiche, in passato erano scelte anche militari, e questo partecipa alla costruzione della vocazione dei territori. Poichè essi possono risultare insostenibili, o divenire tali, occorre essere consapevoli degli effetti che si possono avere. Ciò con grande attenzione allo specifico contesto ed al livello di conoscenze scientifiche e tecnologiche disponibili, quindi utilizzando sempre il principio di precauzione. In ogni caso è cruciale l'elemento culturale. Accanto alle infrastrutture indispensabili a realizzare reti, la popolazione, le autorità locali e regionali devono convincersi dell'insostenibilità del continuare a cementificare il territorio<sup>25</sup>. Questo innanzitutto per i motivi connessi al rischio sismico ed idrogeologico, di cui si è detto in precedenza, ma anche per evitare la distruzione di magnifici paesaggi. Tutto ciò è una grande opportunità per andare dalla insostenibile città industriale, la città di massa, verso un percorso ecologico di antropizzazione.

In accordo con la filosofia di "Smart city" che consiste nel costruire comunità locali inclusive, sostenibili materialmente e socialmente<sup>26</sup> ciò per creare, partecipare, ad una "smart globalization"<sup>27</sup>.

Sottolineando, per quanto detto nelle pagine precedenti, che la miglior dimensione per il benessere degli abitanti non è la grande metropoli. La responsabilità per noi pianificatori di spiegare ancor di più agli attori locali le ragioni

del perchè "l'approccio ecologico" è necessario<sup>28</sup>.

Nella visione che si propone quando piove può essere una buona notizia e non brutto tempo. E' un esempio emblematico di come un problema, in questo caso l'acqua della pioggia, può, deve, divenire una risorsa.

Ciò è parte del mutamento di prospettiva, per la pianificazione territoriale ed urbana, dell'approccio ecologico che richiede grande attenzione alla gestione, alla cura della Terra, ovvero della Casa Comune.

I citati *Contratti di fiume* possono essere un efficace strumento, però occorre che essi si avviino al più presto e che nel frattempo s'arrestino devastanti azioni, come la copertura dei corsi d'acqua, gli intubamenti, le cementificazioni<sup>29</sup> e vengano rispettate le indicazioni dei Piani di Assetto Idrogeologico esistenti da anni (vedi Fig.6).

Occorre che velocemente partano piani e progetti per la loro rinaturalizzazione, poichè questa è una delle più importanti strade, grazie all'aumento della resilienza, per mitigare a scala locale gli effetti del riscaldamento globale.



Fig. 6 - I quattro scheletri della Casa dello studente accanto all'area di espansione dell'Annunziata intubata

(Fonte: *Legambiente*, 2014 - Dossier Effetto Bomba, gli edifici amplificano i danni degli eventi climatici estremi in Italia)

E' necessario proporre scenari ideali, ma che non siano irrealistici. Ed è altrettanto necessario proporre azioni a breve, medio e lungo termine, al fine di contribuire alla realizzazione degli scenari sopracitati.

Owero avvicinare il punto d'incontro all'infinito di queste due linee parallele che sono gli scenari e le azioni<sup>30</sup>.

E la prima di tutte le azioni è aiutare il cittadino a divenire "ecologicus"<sup>31</sup>.

<sup>25</sup> La legge sul contenimento di consumo di suolo in Parlamento sta attendendo da molto, troppo tempo, e le norme emesse da varie Regioni sulla "Rigenerazione urbana" hanno aspetti discutibili in tal senso, come nel caso del Lazio [39], permettendo la demolizione di edifici storici se non tutelati. Così il Consiglio del Direttivo dell'INU Lazio ha redatto un documento, Per difendere i tessuti urbani a villini di Roma (2018), indirizzato a Regione e Comune per modificare tale situazione nella Capitale [40].

<sup>26</sup> Questa è la nostra Sapienza come il nome della Università di Roma nata nel XIV secolo.

<sup>27</sup> Per il bene dei cittadini invece che dell'incontrollata economia globalizzata [41].

<sup>28</sup> Ciò partecipa alla "pedagogia della città" descritta da Gennari nel 1995 [42]. Esempio rilevante è la mobilità, in Italia è basata sull'uso dell'auto privata, con grande congestione delle strade, mentre in altri luoghi del mondo come Copenhagen od Oslo, per lo più è sostenibile, basata sull'uso di biciclette, percorsi pedonali, trasporto pubblico, auto elettriche o ibride, obbligatorie in Norvegia entro il 2025 e nella cui capitale vi sono 2600 colonnine stradali per le ricariche elettriche [43].

<sup>29</sup> Cosa che spesso accade con le fiumare, a secco nei mesi caldi, ma che con le piene autunnali od invernali possono divenire devastanti, come ricorda da anni il geologo del CNR Tansi, Responsabile della Protezione civile della Calabria [44].

<sup>30</sup> Emblematico esempio di tale "ricerca paradossale" è la strategia di rigenerazione urbana che da tempo sta portando avanti il Comune di Faenza [45].

<sup>31</sup> Scopo dell'iniziativa "Archisostenibile" realizzate alla Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, dal 2008 al 2010, che hanno riguardato prima l'edificio della Facoltà, poi il plesso Universitario, quindi una parte di Reggio Calabria. Utile contributo alla formazione della nuova mentalità ecologica deriva dall'essere parte dell'European Network of Energy Universities e dal partecipare ad eventi come *Human resources and new knowledge to build the future energy system*, Trondheim (No), 2016, così altrettanto gli esperimenti svolti per la conversione in energia elettrica dalle onde del mare, una delle priorità energetiche della UE, come nel caso del Laboratorio NOW's REWECH.

**Bibliografia**

- [1] UE, Convenzione europea del paesaggio, Firenze. Informazioni su: <http://www.beap.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/index.html>
- [2] Lettera Enciclica Laudato Sii del Santo Padre Francesco sulla Cura della Casa Comune. Tipografia Vaticana, Città del Vaticano, 2015
- [3] Capra F., Mattei U., *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*. Aboca Edizioni, Sansepolcro (AR), 2017
- [4] Meadows D.H., *I limiti dello sviluppo. Club di Roma*. Milano: Mondadori. Meadows, D.L. (et al.), *The Limits to Growth*. Universe Books, New York, 1972
- [5] Aragona S., *La città virtuale. Trasformazioni urbane e nuove tecnologie della informazione*. Gangemi Editore, Roma - Reggio Calabria, 1993
- [6] Aragona S., *Ambiente urbano e innovazione. La città globale tra identità locale e sostenibilità*. Gangemi Editore, Roma - Reggio Calabria, 2000
- [7] UE, Smart Cities, Horizon 2020 Asse II del Programma - azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo della società dell'informazione
- [8] Del Nord R., *Presentazione*. In: [a cura di] Mucci, E., Rizzoli, P., L'immaginario tecnologico metropolitano. Milano, Franco Angeli, 1991
- [9] Doxiadis C., *Eckistics, An Introduction to the Science of Human Settlements*. New York, Oxford University Press, 1968.
- [10] Khun T. S., *The Structure of Scientific Revolutions*, Chicago University Press. [1962, 1970]. It. tr. of II ed. La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Torino. Einaudi, 1979
- [11] Settis S., *L'etica dell'architetto e il restauro del paesaggio*, Lectio Magistralis per la Laurea ad honorem in Architettura, Università Mediterranea di Reggio Calabria, 2014
- [12] UE, Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili, 2007
- [13] Aragona S., Borruto, Metropoli, natura, agricoltura, sviluppo: per un'ecologia del territorio, Evento del Festival delle città metropolitane, Reggio Calabria. Informazioni su: <http://www.festivalcittametropolitane.it/index.php/event>
- [14] Cacciari M., *Aut civitas, aut polis*. In: [a cura di] Mucci P., Rizzoli P., L'immaginario tecnologico metropolitano. Milano. Franco Angeli, 1991
- [15] Appold S.J., Kasarda J.D., *Concetti fondamentali per la reinterpretazione dei modelli e dei processi urbani*. In: [a cura di] Gasparini A., Guidicini P., Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano. Milano. Franco Angeli, 1990
- [16] Scandurra E., *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*. Milano. Etas Libri, 1995
- [17] Aragona S., *Resources of the nature and resource of culture: an "original" Metropolis for Reggio Calabria*. In: PROCEDIA: SOCIAL & BEHAVIORAL SCIENCES, Springer vol. 223, p. 706 - 713, 2016
- [18] Marotta S., *Acqua pubblica tra referendum e mercato in Economia e politica*. In: Critica della politica economica, anno 9 n. 14 sem. 2. Informazioni su: <http://www.economiaepolitica.it/industria-e-mercati/mercati-competizione-e-monopoli/acqua-pubblica-tra-referendum-e-mercato/>
- [19] ISPRA, I Servizi ecosistemici. Informazioni su: <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita/argomenti/benefici/servizi-ecosistemici>
- [20] Aragona S., *Servizi Ecosistemici e Contesto Locale*, Special Session Challenges, resistances and opportunities for the inclusion of ecosystem services in urban and regional planning. In: [a cura di] Moccia F.D., Sepe M. 10° INU STUDY DAY Crisis and rebirth of Cities, s.i. Urbanistica Informazioni n. 272, 2017
- [21] Giunta regionale Calabria, Contratti fiume, firmato accordo tra Regione e Assogal. Informazioni su: <http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/03/29/calabria-contratti-fiume-firmato-accordo-tra-regione-e-assogal-506953/>
- [22] Legambiente, Rapporto Ecomafie. Informazioni su: <https://www.legambiente.it/contenuti/dossier/rapporto-ecomafia>
- [23] Ciolla P., *CAMPANIA VIOLATA/4*. Rifiuti, quarta fonte di reddito criminale. Informazioni su: <https://www.avenire.it/attualita/pagine/rifiuti-inchiesta-4>
- [24] ISTAT - CNEL, *Bes 2013. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*. Roma. Tipolitografia CSR, 2013
- [25] Ezechieli E., *Beyond Sustainable Development: Education for Gross National Happiness in Bhutan*. Stanford University, 2003
- [26] Mercer, 2017 Quality of Living City Rankings. Informazioni su: <https://mobilityexchange.mercer.com/Insights/quality-of-living-rankings>
- [27] The Economist Intelligence Unit, *A Summary of the Liveability Ranking and Overview*. Informazioni su: <http://www.eiu.com/public/thankyoudownload.aspx?activity=download&campaignid=Livability2016>
- [28] Aragona S. *Infrastrutture di comunicazione, trasformazioni urbane e pianificazione: opzioni di modelli territoriali o scelte di microeconomia?* In: Atti della XIV Conferenza Scientifica annual dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali, vol.2, Bologna, 1993
- [29] Cirillo E., *Tremila chilometri di binari morti*. Informazioni su: <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1988/08/31/tremila-chilometri-di-binari-morti.html>
- [30] Redazione tuttoggi info, *Convegno a Todi sulla "città più vivibile del mondo"*. Informazioni su: <http://tuttoggi.info/convegno-a-todi-sulla-citta-piu-vivibile-del-mondo/85797>
- [31] Barca F., *Report An Agenda for a Reformed Cohesion Policy*, 2009, chps. I, IV, UE, 2010
- [32] Franco D., *Ecomuseo delle ferriere e fonderie di Calabria, Parco archeologico, monumentale, ambientale delle comunità e delle testimonianze della prima industrializzazione Meridionale*. Informazioni su: <http://web.tiscali.it/ecomuseocalabria/>
- [33] Erba V., *L'Efficacia dello strumento "piano regolatore" letto attraverso la produzione di modelli e di generazioni di piano*. In: [a cura di] Gibelli M.C., I., Magnani, *Pianificazione Urbanistica come Strumento di Politica Economica*. Coll. Di Scienze Regionali. Milano. Franco Angeli, 1988
- [34] Dematteis G., *Modelli Urbani a Rete: Considerazioni Preliminari*. In: [a cura di] Curti F., Diappi L., *Gerarchie e Reti di Città: Tendenze e Politiche*. Milano. Franco Angeli, 1990
- [35] UE, *Piano Operativo Regionale Calabria, Fondi Strutturali, Asse Città, Misura 5.1, Azione 5.1.c - Reti di piccole città, 1999-2006*
- [36] Tinagli I., *Creatività ed Innovazione: Le nuove sfide del sistema economico globale*. Convegno APQ\_Firenze. 2013. Informazioni su: [online.cisl.it/qattualita/104724173.6/Convegno%20APQ\\_Firenze%202006.doc](http://online.cisl.it/qattualita/104724173.6/Convegno%20APQ_Firenze%202006.doc)
- [37] Cananzi D., *Intervento alla Tavola rotonda REGGIO 1946 - REGGIO 2016. Dalla ricostruzione della città di 70 anni fa alla costruzione della città Metropolitana. Un percorso comune di riflessione tra ricordi del dopoguerra e la prospettiva del futuro*, Officine Miramare, Reggio Calabria Centro Internazionale Scrittori della Calabria, 12 febbraio 2016
- [38] ISTAT - CNEL, *BES 2016*
- [39] *Carte in regola, PianoCasa/Legge rigenerazione*. Informazioni su: <http://www.carteinregola.it/index.php/piano-casa/>
- [40] INU Lazio, *Direttivo, documento, Per difendere i tessuti urbani a villini di Roma*. Informazioni su: [http://www.inu.it/wp-content/uploads/2018\\_03\\_30\\_Doc-Villini-CDR-INU Lazio.pdf](http://www.inu.it/wp-content/uploads/2018_03_30_Doc-Villini-CDR-INU Lazio.pdf)
- [41] Rodrik D., *La globalizzazione intelligente*. Bari. Laterza. *The Globalization Paradox. Democracy and the Future of the World Economy*, Oxford University Press, WW. Norton & Company, 2011

[42] Gennari G., *Semiologia della città*. Padova. Marsilio, 1995

[43] Editoriale, *La Norvegia vende più auto elettriche e ibride che tradizionali*. Informazioni su: <http://www.rinnovabili.it/mobilita/norvegia-vende-auto-elettriche-e-ibride-333/>

[44] Caridi P., *Le 7 fiumare che fanno tremare Reggio Calabria. L'esperto: "hanno intubato tutto, sarà un disastro"*. Informazioni su: <http://www.meteoweb.eu/2015/02/7-fiumare-fanno-tremare-reggio-calabria-lesperto-intubato-tutto-disastro/403232/>

[45] Nanni E., *Il caso di Faenza*, Il Sessione Plenaria Le città nel cambiamento, buone pratiche ed esperienze in corso. XIX Conferenza nazionale della Società Italiana degli Urbanisti, Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del Paese, Catania, 16 - 19 giugno 2016

